

PROMOTORE Associazione	
denominazione (ente / associazione)	Associazione 2PR: PRevenzione e PRomozione ODV Atto Costitutivo 09/03/98 Iscriz. Al Reg. A.P. Torino, 12 settembre 2008 n° 17311 Cod. Fiscale 97580780019
posta elettronica	toportalpalazzo@fma-ipi.it paolapignatelli59@yahoo.com juliettaesperanca@yahoo.com
Breve presentazione (mission, identità, attività, ambiti e paesi di intervento..)	<p>L'Associazione 2PR si qualifica come ente senza fine di lucro, ha come finalità statutaria la promozione umana, intesa come salvaguardia e accoglienza soprattutto delle fasce deboli della popolazione; opera a livello regionale e sul territorio torinese si impegna prioritariamente per l'integrazione, la formazione e l'educazione dei nuovi cittadini, soprattutto delle giovani donne. Si caratterizza come presenza educativa, opera in modo diversificato, per promuovere e favorire l'inserimento e l'autonomia dei propri destinatari, attraverso opportunità formative differenziate: dalla scuola di Lingua Italiana (Alfabetizzazione, A2-C2), a spazi di attività manuali varie e incontri di dialogo e formazione interculturale e interreligiosa. Sostiene la genitorialità responsabile, operando in rete per accogliere e accompagnare giovani mamme in situazione di fragilità, favorendo l'inserimento dei loro bimbi al Nido e/o Baby Parking così da consentire alla mamma la frequenza ad un corso di formazione, sostenendo i figli in età scolare attraverso il doposcuola. Realizza esperienze di solidarietà, sviluppa ed esprime il valore formativo del volontariato, operando in rete sul territorio, intraprendendo iniziative volte a superare situazioni di emarginazione e difficoltà legate soprattutto al fenomeno della mobilità umana e della tratta delle giovani donne.</p> <p>Le esperienze di dialogo interculturale e interreligioso sono rivolte anche ai giovani, per favorire la conoscenza reciproca, l'integrazione, lo scambio e la valorizzazione della diversità come possibilità di crescita umana, di testimonianza cristiana coerente e di lotta al pregiudizio che alimenta conflittualità e discriminazione. Nel campo del volontariato si pone come riferimento formativo/esperienziale e si apre al confronto con il laicato impegnato per una rilettura del concetto e dell'atteggiamento missionario oggi, focalizzando l'attenzione sulla missione "ad intra", sulla formazione e sul dialogo interreligioso volto della nuova evangelizzazione, soprattutto nel contesto europeo.</p> <p>Da più anni lavora in collaborazione con l'animazione missionaria diocesana e con l'Ufficio pastorale Migranti di Torino. Collabora con la Cooperativa "Liberi Tutti" e il Sermig, per promuovere l'accoglienza e la cura dei bambini delle famiglie di nuovo inserimento, con il progetto "Adotta un bambino per far crescere una mamma" e con l'Associazione Tampep, la Questura di Torino e il Telefono Rosa, affianca la storia di giovani vittime di tratta.</p> <p>In rete con UPM, Ufficio Stranieri del Comune, alcuni C.A.S. e SPRAR di Torino e zone limitrofe, Ufficio Pio, Centro per l'impiego di Via Bologna, la Cooperativa Armonia, CIA2, e Servizi Sociali diffusi sulle diverse Circoscrizioni e Sportelli Caritas parrocchiali, opera a sostegno delle famiglie in difficoltà cercando di proporre percorsi di autonomia, attraverso un accompagnamento formativo.</p> <p>Collabora con il gruppo "Insieme per la pace" e con la Cappellania Valdese (Corridoio Umanitari) per costruire dialogo, giustizia e pace e promuovere iniziative in ambito interreligioso di conoscenza reciproca, confronto e collaborazione solidale rivolte all'accoglienza della donna.</p>
Responsabile in loco	Cognome/Nome: Pignatelli Paola Email: paolapignatelli59@yahoo.com

PROGETTO

Titolo	"Aperta - Mente Cittadine": Accogliere, Accompagnare, Promuovere a Porta Palazzo
---------------	---

	Il mondo a "Km 0" (specifico giovani), in dialogo con...
Luogo di intervento	Torino, area di Porta Palazzo, sebbene le destinatarie del progetto ormai provengano anche da zone differenti e lontane rispetto alla nuova sede operativa di via La Salle 15/h, che rimane in zona Borgo Dora.
Obiettivo generale	<p>Il sottotitolo del Progetto, immutato nel tempo, ma esteso a ragazzi e giovani con il percorso "Il Mondo a Km 0", il necessario servizio di doposcuola post didattica a distanza, "in dialogo con..." per esprimere il quotidiano cammino interreligioso necessario e appassionante, nel contesto musulmano in cui effettivamente stiamo operando da anni, ci pare continui ad esprimere efficacemente l'obiettivo generale dell'intervento. Accogliere, accompagnare, promuovere in un contesto come quello attuale, in fase di emergenza cronica e fragilità legate agli effetti della pandemia ancora in atto, comporta per noi una rilettura anche della proposta formativa, da anni rivolta nello specifico alle donne. Riteniamo opportuno, dopo un'estate di ascolto dei nuovi bisogni, allargare il sostegno alle famiglie con l'offerta di un servizio di doposcuola e/o studio assistito che proveremo ad offrire ai figli delle iscritte ai laboratori.</p> <p>Non si modifica il nostro consenso su quanto espresso nelle Linee Guida proposte: "in un contesto mondiale, ma anche urbano, complesso come quello attuale, ci rendiamo conto che il criterio determinante per stabilire chi è povero e chi non lo è, non può più essere soltanto l'aspetto economico globale dell'area presa in esame, ma l'attenzione puntuale e specifica all'effettiva situazione di bisogno e povertà di una determinata comunità o area di quartiere, perché in una stessa città e/o zona, possono convivere sacche di miseria e povertà mescolate a realtà di relativo benessere", mai come oggi, con le conseguenze del lock-down. Questi squilibri possono essere osservati e sanati solo con interventi capaci di risalire alle cause delle disuguaglianze e di agire sul cambiamento: con carità intelligente e progettuale, con stile ed intervento educativo, capace di modificarsi nel tempo. Ci piacerebbe "esser parte della soluzione e non del problema", lo ribadiamo, consapevoli che gli interventi di solidarietà per lo sviluppo portati avanti in un'area come quella di Porta Palazzo sono portatori di un'inevitabile valenza politica e anche di protesta e di denuncia, che vorremmo vivere in rete, in modo consapevole, rispettoso, culturale e per questo possibilmente non ingenuo, significativo ed efficace, soprattutto oggi. L'intento generale della nostra "presenza di strada" è quello di promuovere il confronto, il dialogo, la mediazione di eventuali conflitti e processi gradualmente di autonomia, di cittadinanza e oggi più che mai di speranza e di ripresa, di vicinanza sociale nonostante la distanza imposta dai vari dpcm.</p> <p>Inoltre, l'abitare il quartiere, ci permette di osservare di anno in anno, le trasformazioni e/o lo stagnare di domande, di bisogni, non sempre assunti dalle politiche di integrazione e ci spinge quindi ad agire non solo come "supplenza", ma anche come pungolo e sollecitazione nei confronti di risposte che, necessariamente vanno assunte in rete.</p> <p>Puntando sempre e solo sulla qualità di un accompagnamento personalizzato, concreto, realistico, fatto di prossimità spicciola, dialogo e simpatia progettuale e, ribadiamo, educativa. Flessibile e vulnerabile rispetto ai "segni dei tempi" che ci impongono umiltà, consapevolezza di impotenza e finitudine, ma anche creatività di riscatto e sinergie di bene inimmaginabili, politiche e possibilmente efficaci.</p> <p>Il tempo e la costanza nella frequentazione chiarificano identità reciproche e obiettivi di progetto dandoci anche maggior lucidità nel discernere e mantenere o no alcune "alleanze". Così alcune collaborazioni s'interrompono e altre ne nascono, nell'unità d'intenti, sebbene nella diversità degli approcci.</p> <p>Anche il trasferimento nella nuova sede di via La Salle comporta la ricostruzione di un tessuto di quartiere: il ritrovarci in uno stabile attiguo ad una Moschea frequentata da musulmani per lo più provenienti dal Bangladesh, ad una Sala del Regno e ad una Associazione Italo Cinese, oltre che all'ombra della Parrocchia di San Gioacchino, genera nuovi confronti e nuove possibilità di conoscenza, scambio e collaborazione.</p> <p>La riforma del Terzo Settore alimenta la corresponsabilità del nostro essere "corpo" di volontarie a servizio di un progetto che si approfondisce nel tempo e si modifica, in base alle esigenze delle persone che, da un anno all'altro, si affacciano alle nostre</p>

	<p>porte: cresce la co-progettazione, crescono gli interrogativi, si portano insieme domande e possibilità di risposte: e questo è lo stato di salute buono del nostro essere in missione.</p> <p>Cresce anche la consapevolezza di essere testimoni e la disponibilità a mettersi in gioco nella condivisione semplice di una buona prassi che, nonostante i nostri limiti, continua a rivelarsi efficace e rispondente ai bisogni delle persone: il numero e la tipologia delle iscritte nel mese di settembre e ottobre, nonostante il Covid e la mancata pubblicità, il ritorno delle volontarie, sono la conferma di ogni anno.</p>
Obiettivo specifico	<p>Continuiamo a focalizzare l'attenzione sulle donne ritenendole autentiche ed efficaci motori di cambiamento all'interno della famiglia, del quartiere e, dunque, della società globale. Le realtà cambiano, e se le problematiche umane si infittiscono e i casi sociali si moltiplicano all'atto delle iscrizioni, ci pare che sia cresciuta la consapevolezza e la volontà da parte loro di smarcarsi dalla sudditanza e dalla dipendenza, nonostante ad ogni nuovo anno si spalanchino davanti a noi abissi di storie faticose, che provocano e interpellano fortemente i nostri stili di vita e le nostre progettualità, il nostro "operare come volontarie".</p> <p>Gli obiettivi specifici del progetto rimangono quelli originari, con qualche sviluppo e si possono articolare in azioni e proposte mirate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere e tutelare la dignità della donna. - Accogliere e formare per promuovere, attraverso proposte educative mirate (laboratori) e il quotidiano confronto interculturale e interreligioso, che apre al dialogo e al reciproco arricchimento. - Accompagnare per costruire autonomia e interazione fra donne di diversa provenienza. - Favorire percorsi di cittadinanza, di orientamento/conoscenza della Città, della Cultura italiana, per promuovere esperienze di formazione e partecipazione responsabile. - Arricchire la formazione delle donne che partecipano ai laboratori, attraverso l'offerta dei corsi di manualità vari per il rafforzamento di competenze di base, potenzialmente spendibili in ambito lavorativo in collaborazione con Ciofs/FP. - Sostenere le famiglie con l'offerta di doposcuola e rinforzo scolastico rivolto ai figli delle nostre allieve, non certo favoriti da mesi di didattica a distanza. - Continuare a produrre e diffondere (attraverso la produzione del Notiziario "Sguardi su Porta Palazzo" e la presenza in gazebo) una cultura alternativa per una lettura del quartiere offerta da prospettive e punti di vista diversi: dal basso e al femminile, dalla parte della donna e della madre straniera, colta e incontrata come persona capace di interazione, critica e cambiamento. - Dare visibilità, attraverso eventi e mostre dei manufatti, scritti, immagini, testimonianze, visite guidate per la città, partecipazione ad alcuni eventi significativi eventualmente promossi dalla Circoscrizione e dal Comune, all'esperienza in atto, promuovendo un'immagine dell'altro "diverso da me" positiva e aperta al confronto. - Promuovere esperienze di educazione interculturale per le scuole e/o gruppi giovanili, attraverso offerte differenziate: una giornata nel Borgo Dora, vissuto come luogo positivo di incontro con la diversità; una serata di condivisione: cena e cineforum per nutrirci della ricchezza delle differenze, culturali e spirituali (compatibilmente con la situazione pandemia e restrizioni). - Suscitare, attraverso momenti mirati di formazione e di scambio, ed eventi organizzati, il dialogo interculturale e interreligioso fra adulti, come possibilità di crescita culturale e di contributo alla giustizia e alla pace. In relazione a questo obiettivo potenziamo e favoriamo il confronto e la frequentazione con la Taiba, la Rayan, Moschea di Via Chivasso, con la Moschea Omar di San Salvatoro, con quella di via Genova, con cui continuiamo a lavorare per rafforzare e consolidare dialogo, confronto e iniziative comuni per la pace, insieme al Gruppo "Insieme per la Pace", con cui annualmente prepariamo la Giornata del Dialogo Cristiano-Islamico. Prossimamente inizierà la collaborazione anche con la Moschea frequentata dal gruppo Pakistano e Bangladese di via La Salle 15/h, nostra vicina di casa. - Consolidare e ampliare l'esperienza di rete con la Chiesa locale, attraverso l'assunzione di percorsi condivisi di formazione/animazione missionaria in continuità con il cammino della Quaresima di Fraternità, che ci offre

	<p>annualmente occasioni di scambio e confronto con le realtà parrocchiali. Dare continuità all'esperienza di Assisi, che diventa appuntamento importante e generatore di percorsi spirituali significativi e condivisi lungo l'anno.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Stimolare e provocare gli attori della rete solidale sul territorio (Nido del Dialogo, Cooperativa Liberi Tutti, le nostre presenze educative di Figlie di Maria Ausiliatrice) a cercare insieme soluzioni efficaci ai bisogni, in collaborazione con l'UPM. L'accoglienza educativa dei bimbi delle mamme che frequentano i nostri laboratori continua a provocarci. <p>Per questo, anche quest'anno abbiamo riproposto la convenzione con il Nido del Dialogo, che ci permetterà, ancora una volta in collaborazione con la Fondazione "Mission Bambini" di Milano, e il Ser.Mi.G di venire incontro e favorire l'inserimento agevolato di alcuni bimbi nell'ormai attivo Baby Parking, permettendo così alle mamme di partecipare ai laboratori, intraprendendo a loro volta, un percorso formativo.</p>
<p>Tempi Progetto</p>	<p>Durata Progetto: annuale, da settembre a giugno.</p> <p>L'esperienza viene ormai reiterata dal 2007, si rinnova ogni anno grazie alla presenza continua della domanda: le donne sono tornate a frequentare i laboratori grazie al "passa parola", e alle "ex allieve" beneficiarie dal progetto, alla condivisione in rete con altre Associazioni.</p> <p>Data inizio attività: Si può dire quest'anno mai interrotta seppure frammentaria. In giugno con la ripresa dei contatti con le allieve lasciate a marzo in fase di lock-down, la consegna dei certificati di frequenza e l'ascolto dei nuovi bisogni, la distribuzione di abbigliamento e viveri, l'adeguamento in sicurezza degli spazi, l'attivazione di un doposcuola personalizzato e, al 1 settembre 2020, l'inizio delle iscrizioni per il nuovo anno, seguito dagli incontri di coordinamento con le Volontarie, e alcuni giorni dedicati ai test di livello di competenza linguistica e l'inizio dei Corsi, al 12 ottobre.</p>
<p>Beneficiari</p> <ul style="list-style-type: none"> X bambini X giovani X donne X famiglie X comunità X Postulanti FMA X scuole X parrocchie X Oratori/Centri Giovanili X Gruppi di Catechesi X Associazioni 	<p>Donne, prioritariamente straniere senza esclusione di destinatarie autoctone. I loro figli in età scolare (elementari e medie) e bimbi nido. Eventuali ragazze in situazione faticosa di riscatto da violenza e tratta, giovani studenti a cui vengono offerti percorsi ed occasioni di scambio interculturale. Laici, sia le volontarie coinvolte nel servizio, sia quelli impegnati nell'animazione missionaria parrocchiale con cui si condividono momenti formativi e attività di servizio in loco e in altre zone del territorio regionale e nazionale.</p> <p>Le scuole (Elementari, Medie, Superiori e Corsi Professionali) che chiedono di incontrarci e conoscere la nostra realtà, i gruppi parrocchiali e le giovani a cui viene fatta la proposta del volontariato come "missione cittadina"; alcune donne adulte in difficoltà, che attraverso l'Associazione e il progetto sono riuscite a concretizzare, affiancate dall'Ufficio Pio, dal Telefono Rosa e dai Servizi Sociali, un periodo di Borsa Lavoro presso di noi. Di conseguenza l'attività sostiene l'intero nucleo familiare, le comunità parrocchiali e va ad incidere sull'accompagnamento educativo dei figli e sul sostegno alle fasce deboli della città.</p>
<p>Ambito di Intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> X Pastorale X Formazione ed Educazione scolastica - istruzione e alfabetizzazione - propedeutica ad attività professionali - umana, sociale X Socio/Sanitario (preventivo, curativo) X Giustizia e Pace X Salvaguardia del 	<p>Il nostro intervento continua a focalizzarsi prioritariamente sull'aspetto educativo-formativo. Crediamo fermamente, come persone e come custodi di una carisma, che la formazione e l'educazione, insieme all'annuncio, siano "vie maestre e irrinunciabili per raggiungere lo sviluppo integrale" di una società (cfr. Linee Guida). Proponiamo per questo, compatibilmente alla situazione attuale di emergenza e precarietà, spazi di ascolto, incontro e socializzazione, in cui vengono offerte attività varie di promozione e di crescita: la scuola di Lingua Italiana e di conoscenza di alcuni aspetti della Cultura del nostro Paese; informazioni e possibilità di visite a spazi e luoghi che possano favorire l'orientamento e la fruizione dei vari Servizi della Città, in accordo con enti e istituzioni; incontri di formazione specifica in ambito educativo e sanitario che sostengono mamme e famiglie nel loro compito educativo. Laboratori di manualità varia che permettono l'acquisizione o il perfezionamento di alcune competenze di base per raggiungere un buon grado di autonomia nel settore dell'economia domestica. La proposta del Corso di Stiro per quest'anno è sospesa</p>

<p>creato</p> <p>X Istituzioni/Enti</p> <p>X Autoformazione</p>	<p>per via dell'impossibilità di sostenere l'attività in sicurezza (distanza richiesta da emergenza covid)</p> <p>Anche la gestione di "Giornate e serate interculturali", destinate alla Scuola primaria e Secondaria e/o gruppi giovanili vari (Oratori, Parrocchie, Giovani in Formazione appartenenti a Congregazioni/Istituti Religiosi, Scout...), per favorire percorsi di conoscenza, accoglienza e interazione delle seconde generazioni, di apertura verso l'altro "diverso da me" come ricchezza, di conoscenza e fruizione positiva del territorio (Porta Palazzo) che da luogo dello scarto diventa "terra di inclusione" e palestra di nuova evangelizzazione e pastorale familiare, rimane come proposta, ma da verificare come concreta realizzabilità.</p> <p>Per quanto riguarda l'ambito pastorale crediamo che questa presenza stia favorendo, anche all'interno delle nostre strutture istituzionali, una mentalità di cambio rispetto alle prospettive e alla comprensione della missione. Sperimentiamo con il passare degli anni, che affermazioni come "chiesa in uscita" stanno diventando gradualmente una realtà più compresa, che una certa flessibilità e apertura di visione di fronte a problematiche complesse come quelle della mobilità umana stanno entrando a far parte dei percorsi/progetti pastorali, dei tavoli di confronto, delle riflessioni comunitarie e di alcune scelte portate avanti in sinergia con attori "nuovi" come l'Ufficio Pastorale Migranti. Ci sembrano mete non scontate e importanti da perseguire con costanza, sacrificio coraggio e caparbietà, nella consapevolezza di un cammino comunque in salita rispetto al "si è sempre fatto così".</p> <p>Per questo un "ambito" non meno significativo ci sembra quello della necessità di un'autentica "formazione ad intra" o autoformazione delle nostre strutture, fatta anche di tempi e spazi di studio che entrino a far parte dei nostri progetti e della nostra operatività, anche come gruppo di volontarie inserite in un progetto come "Aperta mente Cittadine": il dono di tempi di lettura, studio, confronto e riflessione su un vissuto di ormai dodici anni, che va riletto e narrato come esperienza di "cambio", di conversione, di ri-conoscenza di sé e del mondo nella consapevolezza che l'impatto e la condivisione con "la marea caotica" che sta fuori dalla nostra porta e/o dentro i nostri laboratori è veramente occasione di incontro e fraternità che ci rinnova, ci forma e ci trasforma.</p>
<p>Contesto di intervento</p>	<p>Breve descrizione del luogo nel quale si intende realizzare l'attività (aspetti sociali, economici, chiesa locale..)</p>
<p>Nonostante il trasferimento di sede e la nuova collocazione in via La Salle, generare vincoli di accoglienza e prossimità nell'area di Porta Palazzo, rimane la nostra missione. In realtà la piazza e il Borgo Dora, cuore e anima della nostra presenza, spinta provocatoria e motivazione inestinguibile per la nostra continua riprogettazione di intervento, sono il "luogo" pulsante che, quotidianamente, risignifica il nostro "rimanere". Lo spostamento rimodella legami e provoca a nuove aperture, nonostante il clima e le disposizioni collegate alla pandemia non favoriscano più di tanto gli scambi. Confermiamo la donna, come anello di un percorso migratorio complesso, e la stiamo scoprendo, anno dopo anno, come perno familiare e terreno fertile per creare dialogo, socializzazione e confronto, anche nello scambio interreligioso. La Chiesa si pone, in questo contesto, sommessamente presente. La parrocchia di San Giocchino, grazie all'attività promossa da realtà come il SER.MI.G e l'ASAI riesce, soprattutto nel periodo estivo, a creare partecipazione con l'Estate Ragazzi; il Cottolengo non ha bisogno di commenti e noi, Figlie di Maria Ausiliatrice, siamo felici di poter condividere con la gente, donne fra le donne, la nostra consacrazione missione per la tutela, la difesa dei diritti umani, la salvaguardia del dialogo interreligioso e interculturale e la promozione della donna. Continua il dialogo e la collaborazione con l'Ufficio Pastorale Migranti (soprattutto con l'attività di sr Maresa Sabena nei confronti delle giovani vittime di tratta) Nella stessa zona si attestano, infatti, altre realtà importanti e collegate al nostro servizio: la Camminare Insieme, la Comunità delle Suore del Buon Pastore e il Nido del Dialogo, "Cooperativa Liberi Tutti" con cui prosegue, sostenuta anche dalla realtà del Ser.Mi.G. l'accoglienza del Baby Parking. La povertà della zona è indiscussa, sebbene convivano nello stesso territorio sfruttatori e sfruttati, circuiti legali e illegali. Tuttavia è tangibile l'impegno per raggiungere equilibri possibili di convivenza (attività solidali di rete significative ed efficaci), il contenimento dei conflitti, l'argine alla devianza.</p> <p>Crediamo, in quest'ottica, di dover assumere anche un po' il ruolo di pacifica, ma critica denuncia di alcuni aspetti che, a nostro avviso, manifestano fragilità, criticità e perplessità di significato, in un'area come quella di Borgo Dora, già connotata da difficoltà di inclusione e coesione sociale.</p>	

Partecipazione locale	Breve descrizione coinvolgimento popolazione locale, ruolo della Chiesa locale e eventuale collaborazione con altri enti ed associazioni operanti nella zona di intervento.
<p>La partecipazione locale è significativa, in primo luogo, per le destinatarie prioritarie del progetto: le donne del quartiere, anche se in realtà, presa visione delle iscrizioni, ci rendiamo conto che la partecipazione delle donne non coinvolge solo quelle residenti nell'area di Porta Palazzo ma, ormai, il "passa parola!" fa sì che, a fruire dei nostri laboratori siano anche donne provenienti dalle periferie cittadine, cintura precollinare e zone limitrofe. Significativa è anche la rete di collaborazione che ci permette di rispondere, in modo sempre più adeguato ed efficace, alla domanda del territorio. Continuiamo a collaborare con protocollo d'intesa ufficiale con il CPIA2 (Parini, via Bologna e Giulio), in cui periodicamente inseriamo ex allieve che potranno sostenere l'Esame di Licenza Media nel prossimo giugno 2021 (3 ex allieve inserite lo scorso 7.10), e con cui abbiamo riconfermato il protocollo d'intesa per la "Scuola delle Mamme"; con il Nido del Dialogo, attivo presso i locali del SER.MI.G. di Via Andreis, con il SER.MI.G. stesso, con cui si è avviata, insieme alla Cooperativa Liberi Tutti, un'esperienza di Baby Parking, con la Camminare Insieme, con lo Sportello d'Ascolto di Via Andreis collegato al Cottolengo e con i Servizi Sociali, con l'Associazione Tampep, nella nuova sede di Via Fagnano 30, in riferimento al sostegno e all'accompagnamento delle giovani donne vittime di tratta, con l'Associazione ASAI, con l'Ufficio Stranieri del Comune, l'UPM e alcuni CAS (CISV) e SPRAR, le Suore del Buon Pastore di via Cottolengo, Casa Cilla, Amici di Lazzaro, la Parrocchia di san Gioacchino e varie Cappellanie dove, periodicamente, cerchiamo di inserire le nostre allieve cristiane "orfane di comunità di appartenenza" e facile preda di sette o chiese fantasma. Abbiamo consolidato, nel tempo, il cammino di dialogo interreligioso, grazie alla collaborazione con il MEIC-MIC e il Centro Culturale arabo delle Alpi di via Chivasso, 10, le Moschee Omar di san Salvario e quella di via Genova, il Dar Al Hikma e il Gruppo "Insieme per la Pace", con cui anche quest'anno, nonostante il Covid, abbiamo preparato la XIX Giornata del Dialogo Islamo-Cristiano, dello scorso 25 ottobre, presso la Moschea Rayan. Quest'anno si è consolidata la collaborazione anche con il Tavolo Valdese che segue un progetto di accoglienza di donne siriane inserite ormai da due anni nei nostri laboratori (l'Esperienza dei Corridoi Umanitari) Con l'Associazione MEIC (Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale) sosteniamo una serena ed efficace collaborazione, sia per quanto riguarda l'insegnamento della Lingua Italiana alle donne maghrebine, sia per eventi formativi legati a percorsi di Cittadinanza e di dialogo interreligioso. La Circostrizione VII, attraverso il Forum Interculturale oggi seguito da Gianfranco Azeglio, resta per noi e per la nostra attività antenna significativa ed occasione di in-formazione. Con la Circostrizione stiamo preparando l'evento della Giornata Contro la Violenza sulle donne del prossimo 26 novembre. Anche con i Circoli ARCI "Il Molo di Lillith" e La Poderosa, continua una positiva collaborazione, che ci ha permesso di allargare in modo interessante e alternativo la rete di conoscenze, di confronto e di formazione. Restano vivi i contatti intrapresi durante la Quaresima di Fraternità con le Parrocchie incontrate nelle testimonianze. (vedi veglia di preghiera a San Mauro 20.10 u.s.) Pensiamo significativa la nostra partecipazione ai momenti di animazione liturgica in occasione di celebrazioni dal carattere multi-etnico (Festa dei Popoli) promosse in collaborazione fra UPM e Ufficio Missionario Diocesano e alle proposte di formazione sostenute dall'Ufficio Missionario Diocesano. Siamo pure presenti, periodicamente, in alcuni momenti significativi di vita delle diverse cappellanie delle Comunità straniere diffuse sul territorio della città (peruviani e filippini).</p>	
Sintesi Progetto con breve descrizione attività	
<p>La proposta, rinnovata anche per l'anno 2020-2021, prevede l'attivazione di 5 laboratori: lingua italiana, ricamo, uncinetto e maglia, "ABC della Sarta", di primo e secondo livello, dando sempre un'attenzione particolare all'insegnamento della lingua come strumento prioritario di integrazione. Come sempre, la consapevolezza della complessità dell'accompagnamento, realizzato sul campo, ci spinge a prevedere anche percorsi formativi ulteriori, sia per le dirette destinatarie dell'opera, sia per le volontarie che sostengono con noi, Figlie di Maria Ausiliatrice, questa presenza. Continuerà, quindi, oltre all'offerta settimanale di otto e forse più ore di italiano presso i nostri laboratori, anche il collegamento in rete con il CPIA 2, che permetterà ad alcune delle nostre donne, adeguatamente preparate, di sostenere, una volta inserite nel CPIA, l'esame di Licenza Media o la Certificazione A2, e a noi, con protocollo d'intesa, di avere presso la nostra sede la possibilità di offrire ore di materie specifiche, come matematica, gestite dai docenti stessi del CPIA.</p> <p>I laboratori continuano ad essere articolati lungo la settimana, proposti in fasce orarie compatibili con le possibilità delle mamme: al mattino dalle ore 9.30 alle 11.30; nel pomeriggio dalle 14.00 alle 16.00 dal lunedì al venerdì e una mattinata dedicata all'ascolto delle situazioni delicate che spesso intuiamo durante l'attività settimanale e/o alle pratiche di segreteria o ai contatti di rete, o lezioni di lingua italiana personalizzate.</p> <p>Indubbiamente l'emergenza Covid ci ha provocate a pensare a qualcosa di nuovo rispetto all'esistente e, valutando gli effetti non sempre efficaci della didattica a distanza per i figli delle nostre allieve, abbiamo ipotizzato di offrire, oltre allo spazio formativo per le donne, alcuni pomeriggi ai loro figli per il doposcuola e/o lo studio assistito. Attività che andremo a concretizzare prima delle vacanze natalizie, dpcm permettendo.</p>	

La metodologia, condivisa con le volontarie, è comune ai cinque laboratori: flessibilità nell'accoglienza, puntando all'incontro interculturale sereno ed arricchente; cerchiamo tuttavia di esigere alcuni aspetti che riteniamo irrinunciabili: puntualità e rispetto di persone e ambiente; cerchiamo di offrire una formazione qualificata e qualificante che viene riconosciuta alla fine dell'anno attraverso la consegna di un Attestato di Partecipazione. Non crediamo all'assistenzialismo: forniamo strumenti più che prodotti, per abilitare all'autonomia e alla responsabilità ogni persona. Oltre all'attività settimanale di laboratorio sono previsti, nell'anno e in base alle necessità, incontri formativi mirati all'Educazione Sanitaria, **in collaborazione con il gruppo dei Ricostruttori nella figura di una ginecologa in pensione che si è offerta a tale scopo**, all'orientamento ai Servizi della Città, o rispondenti a temi e problematiche proposte dalle mamme, che gestiamo con il contributo di esperti e mediatori culturali e/o associazioni che collaborano con noi. Un percorso formativo adeguato è pensato anche per il gruppo delle volontarie che collaborano alla realizzazione concreta dei laboratori. Continueremo a valorizzare anche le proposte formative del territorio, come alcuni percorsi offerti dal Centro Interculturale e dalla Diocesi.

Sostituiranno la presenza periodica con un gazebo, con eventi e mostre organizzati nella nuova sede, per dare visibilità alla nostra azione, continueremo a raccontare l'esperienza anche attraverso la diffusione del Notiziario "Sguardi su Porta Palazzo". Puntare alla formazione e all'autonomia delle nostre destinatarie è lo spirito della nostra presenza che non vuole creare approcci assistenzialistici, né nicchie dove rimanere senza evolvere (vorremmo essere "parte della soluzione e non del problema!"). È interessante continuare a constatare nel tempo la "restituzione": donne che hanno partecipato ai nostri percorsi negli anni scorsi, oggi rientrate come Volontarie (Mina Iguidmiouan) e il coinvolgimento di alcune giovani nigeriane per le Giornate Interculturali organizzate per Scuole e Centri Giovanili: questo ci fa credere che l'interazione è possibile, che lo scambio di valori umani è costruttivo ed efficace nel tempo.

L'attività con le donne, prioritaria nel progetto, viene completata anche da esperienze di "pastorale giovanile interculturale", che hanno preso vita dalle "Giornate Interculturali" degli anni precedenti e che, oggi, per quanto riguarda il nostro progetto, vedono realizzarsi l'incontro fra giovani "nuovi cittadini" attraverso la proposta del Cineforum, le cene di condivisione e i momenti di preghiera e riflessione, vissuti nel rispetto delle differenti tradizioni, che organizziamo presso i laboratori, periodicamente e in orario serale per piccoli gruppi. Restiamo disponibili ad organizzare per gruppi scolastici, parrocchiali e/o centri giovanili opportunità di confronto, incontro e testimonianza sull'esperienza interculturale possibile a Porta Palazzo, compatibilmente con le attività di laboratorio e le **possibilità logistiche di spazio e tempo ed emergenza sanitaria**.

Ci pare che tutto questo possa promuovere civiltà e cultura, potenziare e favorire percorsi di conoscenza, riscoperta, salvaguardia delle fedi, cammini di ricerca comune, promozione della pace e superamento dei conflitti. Prova ne è l'esperienza di dialogo positiva e costante con le realtà della Moschea Taiba di Via Chivasso, con quella di San Salvario, e oggi anche con quella di via Genova e la Rayan, con cui stiamo continuando a camminare e a collaborare per testimoniare insieme che il dialogo e il rispetto sono realtà possibili in un'autentica prossimità, nell'accoglienza reciproca e nella volontà di incontrarsi e conoscersi, superando le paure.

Tutto questo lo facciamo offrendo circa 150 ore all'anno di formazione per ogni laboratorio e, in alcuni casi (Lingua Italiana) un numero maggiore dove si realizzano attività di sostegno, lo facciamo per e con una quarantina circa di donne (numero imposto dai limiti della normativa sanitaria) che orbitano in quartiere e non solo, con i loro bimbi, lo facciamo grazie all'impegno generoso di una ventina di volontarie che regalano tempo, testa e vita... Quest'anno attiveremo nuovamente la convenzione stipulata con il Nido del Dialogo e la Fondazione "Mission bambini" di Milano, come sostegno alla genitorialità: l'Associazione si impegna, anche economicamente, a supportare parzialmente alcune spese, in collaborazione con la Cooperativa "Liberi Tutti" e il Ser.MI.G per il sostegno del Baby Parking. E, come già detto, offriremo la possibilità del doposcuola ai ragazzi più grandi.

Tutto questo, sogni compresi, lo facciamo gratuitamente, ma con dei costi da sostenere: spese legate all'uso dello stabile (utenze varie...) di segreteria, di materiali didattici e di consumo, di formazione, di manutenzione di strumenti e macchinari di lavoro, di spese relative a percorsi didattici particolari. Il Progetto continua a "camminare" grazie a erogazioni solidali varie, all'auto finanziamento sostenuto con l'attività espositiva dei manufatti, al 5x1000 destinato alle ONLUS, alle quote associative e, soprattutto in questi ultimi anni alla Diocesi, attraverso la Quaresima di Fraternità, che sostiene il nostro impegno come missione locale, inserita nei progetti Europa.

Sostenibilità del progetto

Breve descrizione di come sono assicurate continuità ed autosufficienza al termine del progetto. Punti di forza e debolezze. Opportunità per la collettività.

- **Attività di auto finanziamento**
- **Erogazioni liberali**
- **Contributi da parte delle Unioni Ex Allieve dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice**
- **Contributo annuo da parte della Quaresima di Fraternità**

- Prestazioni occasionali offerte, partecipazione a Convegni e testimonianze, eventuali nuovi progetti

Punti di forza:

- ❖ La continuità della domanda da parte del territorio.
- ❖ La frequenza continua e costante delle donne destinatarie del nostro servizio e il loro successo formativo.
- ❖ La disponibilità sempre rinnovata del gruppo delle Volontarie e il reperimento annuale di nuove forze.
- ❖ Il riscatto di alcune storie di vita faticose, legate a percorsi di tratta e/o di violenza.
- ❖ L'inserimento di alcune di loro in percorsi lavorativi, grazie all'accompagnamento in rete che favorisce l'incontro di domanda e offerta.
- ❖ L'allargamento della rete, che genera nuove proposte formative, che ci conferma la bontà di una presenza e rafforza l'immagine di una chiesa missionaria vicina alla gente e attenta al cambiamento.

Punti di debolezza/ricerca:

- ❖ il coordinamento, a volte, con le "grosse multinazionali" della "solidarietà" presenti in zona. I migranti rischiano di diventare un business per cooperative ecc... e non sempre è facile collaborare in rete per l'effettivo bene della persona.
- ❖ Quest'anno la precarietà globale legata agli effetti e alle limitazioni della pandemia in atto.

Opportunità per la collettività:

- Continuare a collaborare in modo semplice e quotidiano, capillare, al miglioramento della qualità abitativa dell'area di Porta Palazzo, creando luoghi di aggregazione positiva, vicinanza nonostante le distanze imposte e rispettate. (un riscatto anche psicologico dopo mesi di chiusura e di paura dell'altro) capaci di costruire accoglienza e integrazione, denunciando presenze inadeguate.
- Equilibrare la presenza maschile della piazza con quella delle "mamme studenti" e dei loro bambini che circolano nel Borgo Dora con serenità e desiderio di incontrare ed incontrarsi, contrastando così le presenze degradanti legate allo spaccio e alla ricettazione.
- Favorire il dialogo interreligioso e interculturale al "femminile", libero da interessi politici ed economici, spesso occasione di tensione e conflitto, parallelamente al cammino di collaborazione e dialogo con l'Associazione culturale delle Alpi, Moschea di via Chivasso, e con le realtà di San Salvario, la Moschea Omar, la realtà di via Genova che ci stimola per la presenza di giovani musulmani molto aperti al confronto e la collaborazione con la già citata Moschea di Via La Salle 15/h.
- La costituzione di un luogo educativo di accoglienza per i bimbi della "mamme studenti", e per gli adolescenti
- Il dialogo e la presenza occasionale nelle iniziative del SerMiG e della Parrocchia di San Gioacchino affidata alla fraternità
- L'offerta formativa per scuole-oratori-parrocchie e gruppi giovanili che vogliano fare esperienza e pratica di educazione interculturale in un quartiere altamente significativo e pregnante della Città.

Preventivo finanziario

Costo globale	valuta locale	€ 20.000
Voci di costo (descrizione)	valuta locale	
Formazione Volontarie, Coordinatrici e Giovani	500	
Materiali Laboratori (eventuali tablet)	2000	
Manutenzione macchine/ferri da stiro	400	
Cancelleria	200	
Libri/DvD	300	
Utenze varie	6000	
Rimborso spese	300	
Imposte/Tasse/Spese postali...	300	
Spese telefoniche/segreteria	400	
Assicurazioni	700	
Pubblicità/Abbonamenti	200	
Costi Servizi/Trasporti (GTT...)	400	
Arredamento nuovi spazi/accessori (aule)	3000	
Spese varie	600	

Progetto Baby Parking	3000	
Progetto Spesa Solidale	1000	
Progetto "Ciak!si gira...il mondo!"	350	
Progetto "Il Mondo a Km0"	350	

Eventuali cofinanziamenti previsti

<input type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> ong <input type="checkbox"/> organismi ecclesiali <input type="checkbox"/> altro	(specificare)		
	Autofinanziamento Iniziativa, sottoscrizioni Erogazioni solidali...	1000.00	
	Unione Ex Allieve FMA	2000.00	
	Quote Associative	300.00	
	Iscrizioni	300.00	€
	5x1000	1400.00	
	Richiesta al Servizio Diocesano Animazione Missionaria Quaresima di Fraternità	15.000	
Contributo richiesto a QdF 2021		valuta locale	€ 15.000

Allegati:

- X Lettera di presentazione e approvazione della Superiora Locale
- X Scheda riassuntiva progetto
- X Documentazione fotografica
- X altro

LUOGO E DATA

FIRMA RESPONSABILE PROGETTO

Torino, 30 ottobre 2020

ARCIDIOCESI DI TORINO • Ufficio Missionario

Via Val della Torre, 3 - 10149 TORINO - Tel. 011.51.56.374 - Fax 011.51.56.376

Email: animiss@diocesi.torino.it - Sito Web: www.diocesi.torino.it/missioni